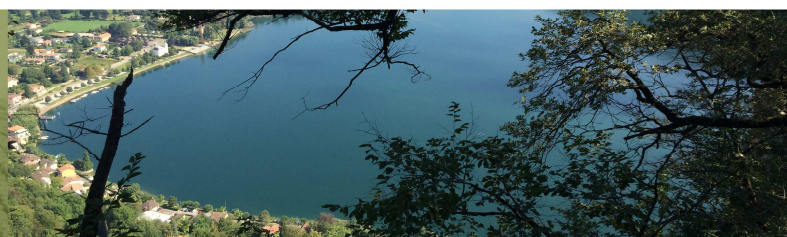


Studio di base



Piano direttore cantonale
Scheda R9 - Svago di prossimità

Area di svago di prossimità del Monte di Caslano

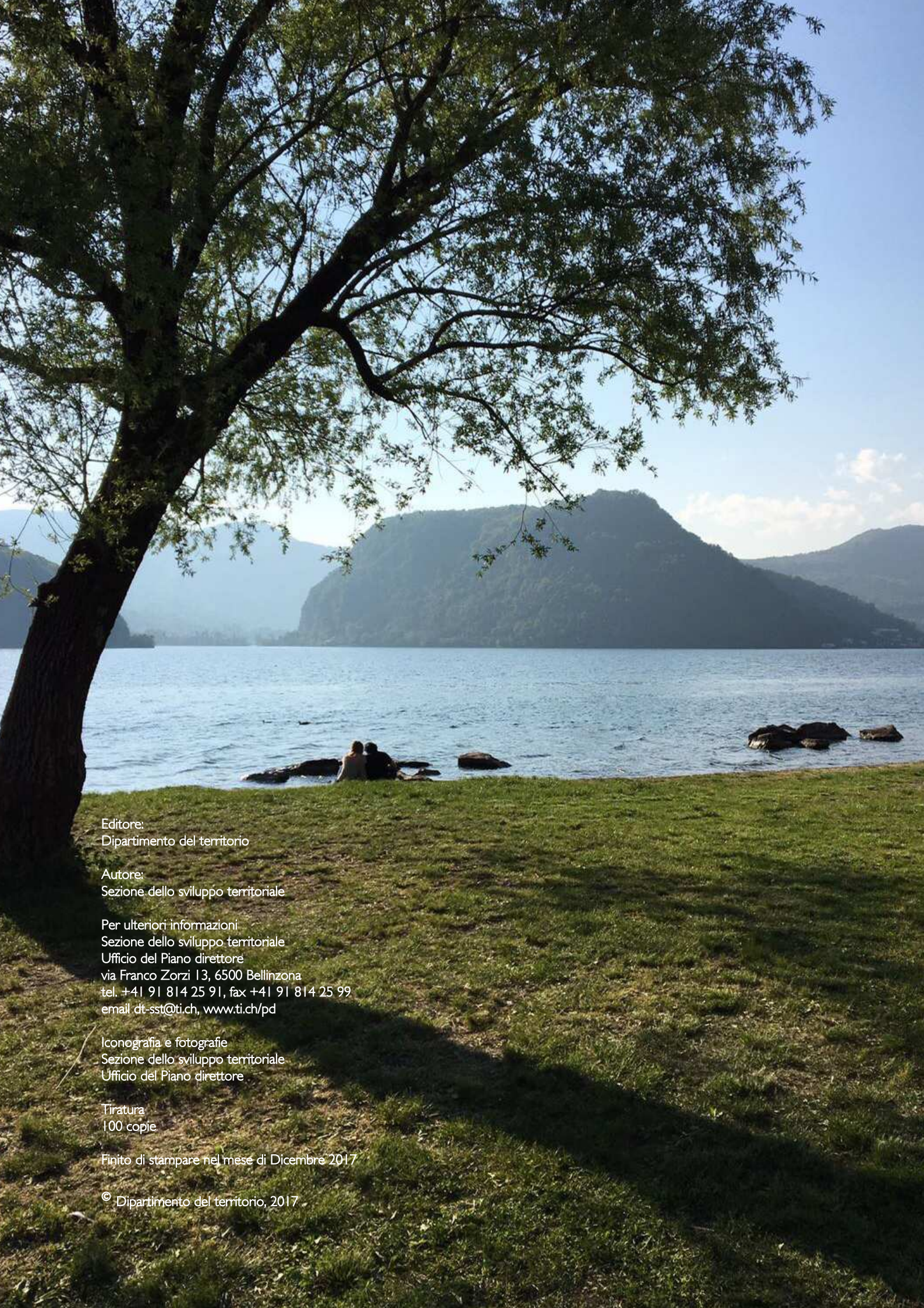
Valutazione preliminare

Comune di Caslano

Novembre 2017



Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale



Editore:
Dipartimento del territorio

Autore:
Sezione dello sviluppo territoriale

Per ulteriori informazioni
Sezione dello sviluppo territoriale
Ufficio del Piano direttore
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Iconografia e fotografie
Sezione dello sviluppo territoriale
Ufficio del Piano direttore

Tiratura
100 copie

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2017

© Dipartimento del territorio, 2017

Indice

	Premessa	p. 4
1	L'area di svago del Monte di Caslano in breve	p. 6
2	Accessibilità all'area	p. 8
3	Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali	p. 10
4	Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico	p. 12
5	Attrezzature per lo svago e lo sport (1)	p. 14
6	Attrezzature per lo svago e lo sport (2)	p. 16
7	Strutture scolastiche e sociali	p. 18
8	Il bosco	p. 20
9	Natura, cultura e paesaggio	p. 22
10	Sondaggio	p. 24
11	Bilancio generale (sintesi)	p. 29

Premessa

Tra gli **obiettivi pianificatori** cantonali vi è quello di promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco. Il tema è trattato e illustrato nella scheda R9 del Piano direttore sullo *svago di prossimità*.

Un'**area di svago di prossimità** è una zona vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di sport. È caratterizzata dalla presenza di spazi aperti che favoriscono la distensione: prati; campi; boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, andare a spasso con il proprio cane, portare i bambini per un momento all'aria aperta, fare un po' di sport dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare, che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura; la protezione della natura; la gestione e la tutela dei prati, delle radure e del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di **aree verdi** facilmente e liberamente accessibili, curate, valorizzate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica sociale e di promozione della **salute**, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini, anziani e persone con difficoltà motorie. Queste aree hanno infatti effetti sia diretti sulla salute – poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione e altre attività ricreative e sociali all'aria aperta – sia indiretti: inquinamento ridotto; valore residenziale e paesaggistico; riappropriazione del rapporto uomo-natura ecc.

Il Piano direttore individua a livello cantonale 18 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di queste aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, elabora per le singole aree una **valutazione preliminare** (cfr. scheda R9; allegato I).

Lo scopo del presente documento è quello di fornire una lettura del Monte di Caslano dalla prospettiva dello svago di prossimità, tenendo conto del fatto che quest'area è classificata anche quale Parco naturale¹. I suoi contenuti hanno quindi lo scopo di **offrire spunti ed elementi di riflessione** ai Comuni (nel concreto a quello di Caslano), nei loro compiti di gestione e pianificazione del proprio territorio, ma anche – e soprattutto – a individuare possibili sinergie, tra i Comuni, tra questi, il Cantone e la Commissione regionale dei trasporti, con l'Organizzazione turistica regionale, l'Ente regionale per lo sviluppo, le associazioni locali, i Patriziati ecc. Non da ultimo intende stimolare riflessioni e confronti costruttivi tra la popolazione e gli attori che operano nel territorio.

Oltre a un'analisi dell'area di svago ai sensi della scheda R9 del Piano direttore², il documento segnala **aspetti problematici o meritevoli di approfondimento**, che se affrontati possono influenzare positivamente l'attrattiva e la fruibilità dell'area di svago, come pure contenere o anticipare conflitti di vario genere.

All'interno dei singoli capitoli questi aspetti sono evidenziati con un **simbolo di colore verde** a lato del testo (v. immagine a fianco).

Oltre alla parte di analisi, il documento riserva un capitolo al **sondaggio** aperto alla popolazione: un'occasione per tastare l'interesse verso il comparto di svago, per fare una radiografia dei suoi fruitori, per raccogliere spunti di riflessione e individuare potenzialità.

La sfida risiede infatti sia nella **valorizzazione delle componenti** che favoriscono la funzione dello svago di prossimità, sia nella prevenzione o nella **gestione dei conflitti** che essa può generare, con altre funzioni ma anche tra diverse categorie di utenti.

Il **perimetro dell'area** di svago considera quello attualmente in vigore nella scheda R9 del Piano direttore, il cui grado di consolidamento è di *Dato acquisito*. L'area di svago è trattata anche nel Programma di agglomerato di terza generazione del Luganese.

¹ Cfr. scheda di Piano direttore P5, grado di consolidamento Da

² Cfr. punto 3.1 scheda R9

Il documento è stato elaborato a partire dall'agosto del 2016³, secondo le seguenti tappe principali:

- informazione al Comune;
- raccolta dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- sondaggio presso la popolazione;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

Bellinzona, novembre 2017



³ Le informazioni riportate nelle cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati: sono quindi possibili eventuali discrepanze con la situazione attuale.

I L'area di svago del Monte di Caslano in breve

Il Malcantone è racchiuso tra il Piano del Vedeggio, il lago Ceresio, il Monte Lema e il fiume Tresa e offre un paesaggio molto variato, dagli importanti spazi liberi del Basso Malcantone, ben raggiungibili dagli abitati limitrofi e che offrono la possibilità di immergersi nel verde lungo la riva del Ceresio, alle antiche selve castanili dell'Alto Malcantone, altresì costellato da peculiari villaggi inseriti nell'Inventario federale degli abitati meritevoli di protezione d'importanza nazionale (ISOS).

Il paesaggio collinare riesce a soddisfare i desideri di escursionisti e ciclisti di ogni età con sentieri tematici, attrezzature per il turismo e percorsi che si snodano lungo paesaggi pittoreschi, caratterizzati da preesistenze che testimoniano di uno stile di vita passato, come miniere, mulini e magli.

In questo pregiato contesto si inserisce l'area del Monte di Caslano: un promontorio annoverato quale **Parco naturale**⁴ dal Piano direttore cantonale. Grande all'incirca 1 km², si caratterizza in particolare per la presenza di elementi geologici e botanici che, nell'insieme, riassumono le peculiarità del paesaggio naturale dell'intera regione e permettono alla popolazione di entrambe in contatto, scoprendo la dinamica degli ecosistemi.

Dalla cima, la vista spettacolare sul lago e sui nuclei storici vicini – che conservano le proprie caratteristiche e la memoria storica del luogo – risulta particolarmente attrattiva in chiave turistica e ricreativa ed invita a scoprire le ricchezze della regione.

L'area è facilmente accessibile dagli insediamenti vicini (da qui il concetto di *area di svago di prossimità*), in particolar modo dagli abitati di Caslano e Magliaso: sono infatti circa **5'000** gli abitanti in grado di accedervi a piedi in meno di 10 minuti. La popolazione locale rappresenta la principale utenza dell'area⁵; essa è apprezzata tuttavia anche dagli abitanti dei paesi limitrofi e, più in generale, dell'intera regione del Luganese. È percepita poi in stretta relazione al lungolago di Caslano e alla foce della Magliasina, confermando l'importanza della visione cantonale di valorizzazione delle funzioni ricreative, turistiche, ambientali, sociali ed economiche delle **rive dei laghi** e, nello specifico, del Ceresio⁶.

La vocazione ricreativa dell'area è riconosciuta a più livelli. Il **Piano direttore**, oltre alla scheda R9, rammenta l'importanza del comparto dal profilo dello svago anche nella scheda R/M3 Agglomerato del Luganese. Il **Comune di Caslano** svolge poi un importante ruolo di tutela e valorizzazione del territorio mentre, a un livello sovra comunale, l'Organizzazione turistica del Luganese e l'Ente regionale per lo sviluppo assumono (o possono assumere) funzioni importanti, in particolare per quanto riguarda la sua promozione turistica ed economica. Non vanno inoltre dimenticati i Patriziati e le associazioni locali.

La Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL) poi, nell'elaborazione e coordinamento del **Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione (PAL3)**, ne sostiene l'importanza territoriale e la peculiarità di area di svago adiacente agli insediamenti. Nello specifico si segnala l'obiettivo d'integrazione del lungolago comunale e del lido all'interno del sistema di spazi aperti del Monte di Caslano attraverso interventi di valorizzazione naturalistica e di gestione della fruizione⁷.

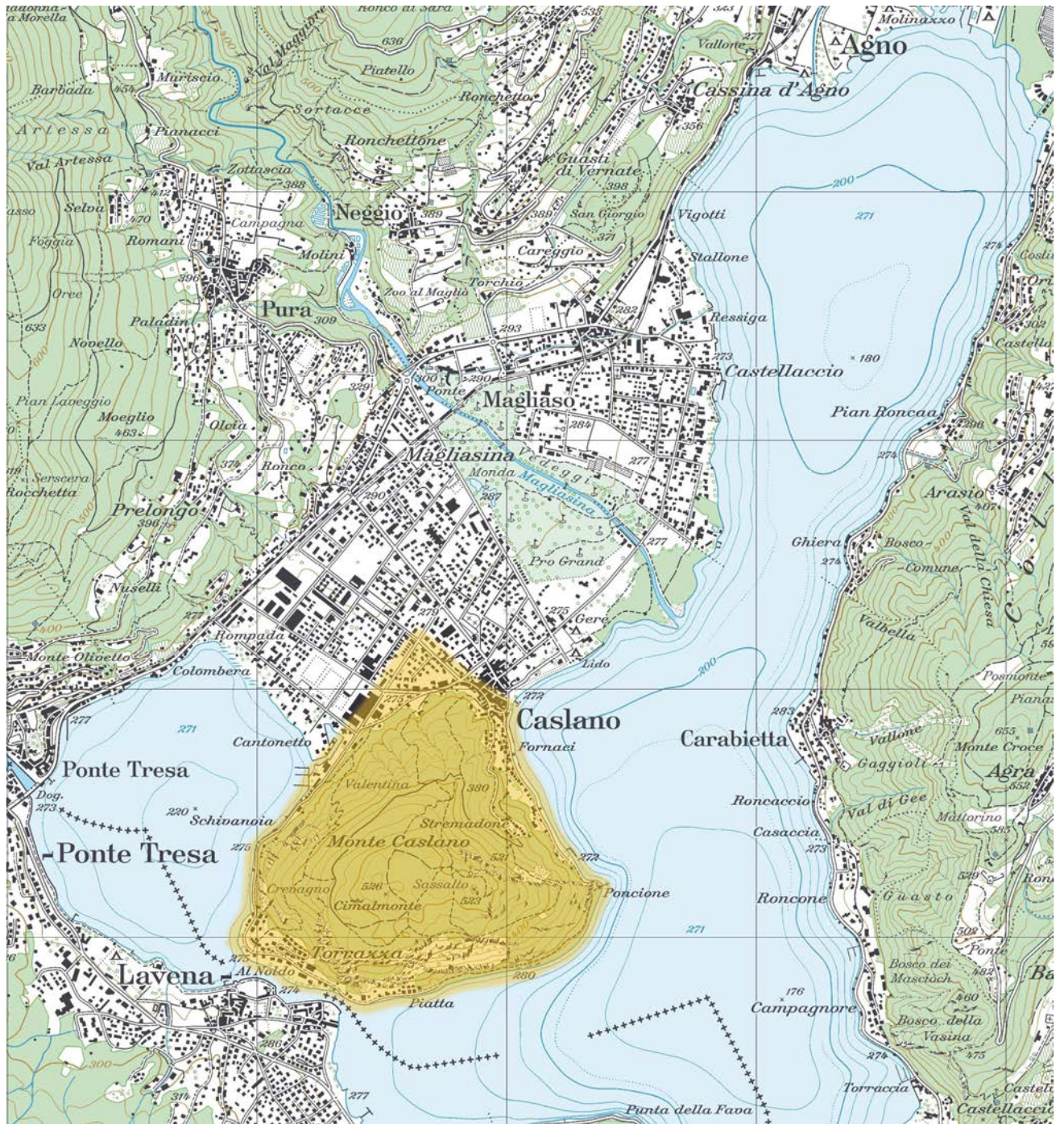
La presenza di elementi naturali e paesaggistici di pregio all'interno del Parco naturale, e l'importanza che esso riveste a livello territoriale – inducono a credere che sia importante un **costante coordinamento** tra i diversi attori presenti sul territorio, affinché l'equilibrio tra le varie funzioni (residenza, mobilità, svago, componenti naturali ecc.) venga preservato e ottimizzato, come auspicato e prescritto nella scheda di Piano direttore R9 "Svago di prossimità".

⁴ Cfr. scheda di Piano direttore P5, grado di consolidamento Da

⁵ Cfr. sondaggio pag. 24, punto I *Provenienza delle risposte*.

⁶ Cfr. schede di Piano direttore P7 e R/M3.

⁷ Cfr. Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione – PAL3, Rapporto finale / schede delle misure. Paesaggio PA5, pag. 59-60/185.



L'area di svago del Monte di Caslano nel contesto territoriale di riferimento.

©2012 swistopo

2 Accessibilità all'area

L'accessibilità **a piedi** all'area dagli abitati più prossimi può essere considerata soddisfacente.

È tuttavia auspicabile una **verifica capillare** al fine di individuare le situazioni che presentano margini di miglioramento. Alcune strade, eccessivamente votate al traffico veicolare e prive di misure di moderazione (v. punto 3), rendono meno attrattivi gli accessi all'area di svago e inibiscono la percorrenza pedonale in sicurezza delle strade d'accesso.

L'accessibilità **in bicicletta** è garantita dal percorso ciclabile ai margini dell'area (v. punto 4); ciononostante, non risulta un mezzo prediletto dai fruitori dell'area (v. punto 10.3). A questo proposito si segnala il potenziale per un incremento d'offerta di **posteggi pubblici per biciclette**.

L'offerta di **posteggi pubblici veicolari** accessibili ad utenti che raggiungono l'area di svago in automobile è rilevante sia nelle vicinanze sia all'interno dell'area di svago, come risulta dalla cartina alla pagina seguente.

Si segnala ad ogni modo la necessità di regolamentare il posteggio veicolare ubicato alla fine di Via Meriggi, in prossimità del porto.

La morfologia dell'area non permette il suo attraversamento da parte di linee di **trasporto pubblico** (TP). Il servizio di TP più vicino è la ferrovia Lugano - Ponte Tresa (FLP) che serve la stazione di Caslano a circa 800 m dall'area di svago come indicato nella cartina alla pagina seguente. Al fine di potenziare la rete esistente è prevista nei prossimi anni la creazione della nuova fermata Caslano-Colombera⁸.

Sarebbe interessante, dal profilo dell'accessibilità all'area, poter usufruire di un mezzo di TP che lambisca il perimetro del comparto affinché l'utenza sia dissuasa dall'utilizzo di un veicolo motorizzato privato (modalità di raggiungimento dell'area molto diffusa; v. sondaggio, punto 11.3). In questo senso si segnala la misura proposta dal PAL3 che prevede l'implementazione di una nuova rete di TP su gomma: un intervento che interesserebbe anche l'area di svago del monte di Caslano⁹.

Merita infine di essere segnalato il progetto di percorso a lago da Colombera a Cantonetto, previsto sia dal Piano direttore (cfr. Scheda P7) sia dal Piano regolatore. La realizzazione di questa misura, e di quella correlata di passeggiata ciclopedonale a lago tra Colombera e Ponte Tresa, renderebbe l'accesso pedonale al Monte di Caslano estremamente attrattivo per lo svago di prossimità, ma anche in ottica turistica.



L'accessibilità al comparto avviene agevolmente da est, attraversando il nucleo di Caslano.



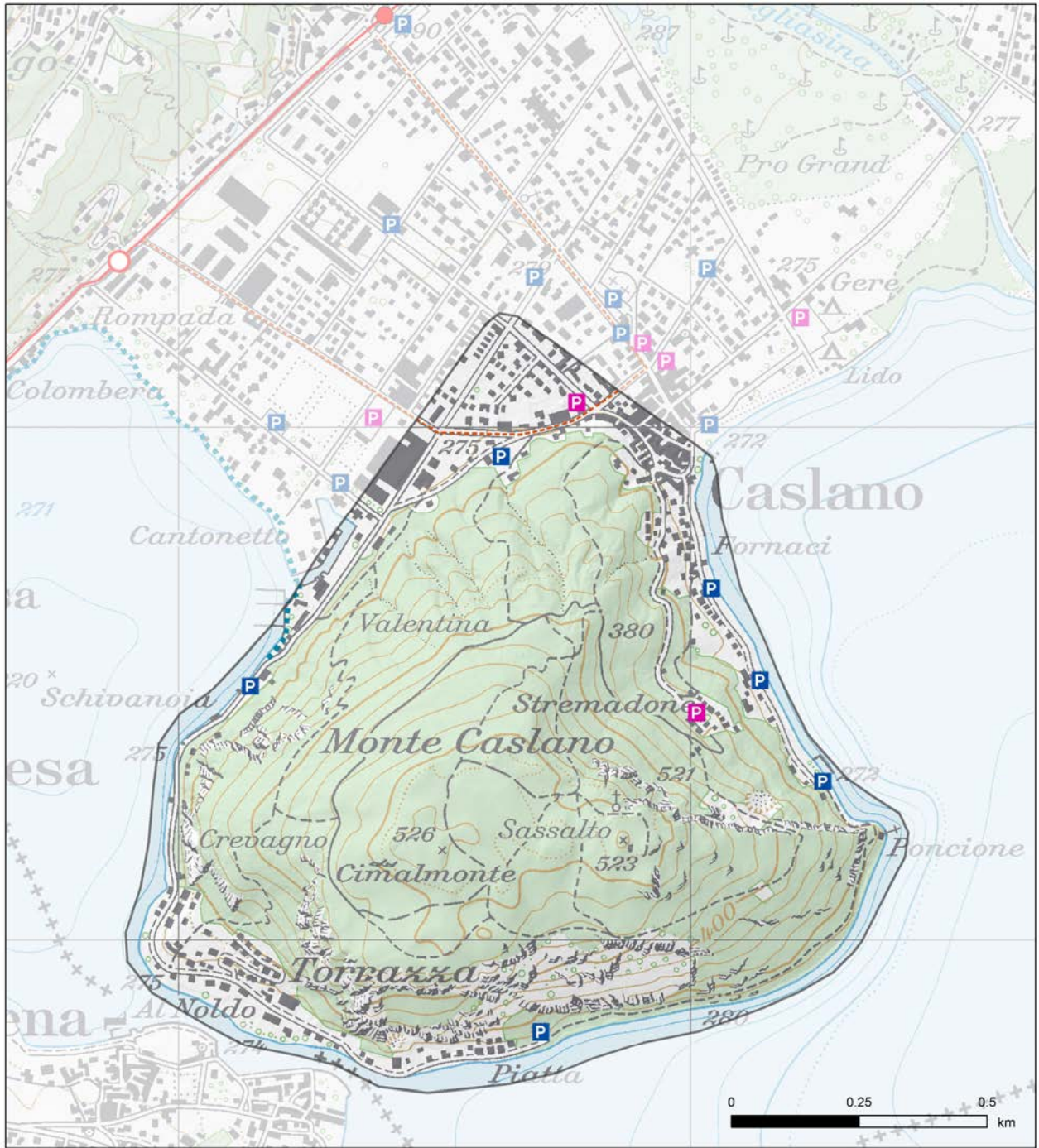
Dal nucleo è possibile risalire verso la cima del monte senza particolari difficoltà nell'orientamento e senza incontrare ostacoli.



I posteggi pubblici sono presenti in buon numero e permettono uno stazionamento ai margini del comparto.

⁸ Cfr. Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione – PAL3, Rapporto finale / schede delle misure, TP 1.1, pag. 70-71/185.

⁹ Cfr. Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione – PAL3, Rapporto finale / schede delle misure, TP 1.6a, pag. 85-87/185.



- Perimetro dell'area di svago
- Stazione FLP
- Stazione FLP pianificata (PAL3 - Misura TP 1.1)
- P Posteggio pubblico da piano regolatore
- P Posteggio pubblico (min. 5 stalli)
- Linea FLP
- Linea TP su gomma pianificata (PAL3 - Misura TP 1.6a)
- Percorso a lago pianificato

3 Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** all'interno dell'area di svago può essere considerata abbastanza buona; è difatti sufficientemente capillare e generalmente ben segnalata.

Fra i tracciati del Monte di Caslano vi sono sentieri escursionistici e sentieri escursionistici di montagna, quest'ultimi segnalati con cartelli gialli ma con l'aggiunta della punta bianco-rosso-bianco. I sentieri escursionistici, come quello che gira attorno alla vetta, risultano accessibili alla maggior parte degli utenti e presentano una buona **manutenzione**. I sentieri di montagna, come il tratto che sale da Torrazza verso la cima del Monte, presentano tratti impervi e a volte di difficile percorrenza se si è sprovvisti del necessario materiale o se non si possiede una buona condizione fisica e un passo sicuro.

▶ Sebbene la rete sia già fitta e i tempi di percorrenza dei diversi percorsi non divergano di molto, si suggerisce di inserire nella rete dei sentieri locali **un percorso più diretto** che scenda dalla vetta del Sassalto verso il centro del paese, percorrendo il versante nord.

▶ Il percorso che costeggia la riva del lago, nel tratto carrozzabile tra Cantonetto e Torrazza, presenta margini di miglioramento per quanto riguarda la **messa in sicurezza** dei pedoni e l'**attrattiva**; in questo senso sono auspicabili misure di moderazione e riqualifica stradale (cfr. punto 4).

▶ Oltre a ciò, l'intero circuito attorno al Monte potrebbe essere reso agibile anche a una cerchia di fruitori più ampia come anziani, genitori con passeggini, persone a mobilità ridotta ecc. In questo senso potrebbe essere fatta una valutazione in merito alla possibilità di eliminare o superare l'ostacolo rappresentato dai diversi scalini ubicati in località Poncione. Sarebbe parimenti auspicabile migliorare il confort del circuito agendo puntualmente sulla **qualità del fondo** (larghezza del percorso, tipo di pavimentazione, stato ecc.) – laddove necessario – sempre nel rispetto delle componenti naturali e culturali.

▶ Si ritiene inoltre opportuno creare **nuovi punti d'avvicinamento al lago**, soprattutto nei tratti in cui quest'ultimo è precluso alla **fruizione pubblica** dalla presenza di proprietà private (zone Torrazza e Fornaci) o perché si trova ad una quota più bassa rispetto al circuito del Monte. Ciò è possibile attuando quanto previsto a Piano regolatore o eventualmente acquisendo in alcuni casi nuove proprietà a lago.



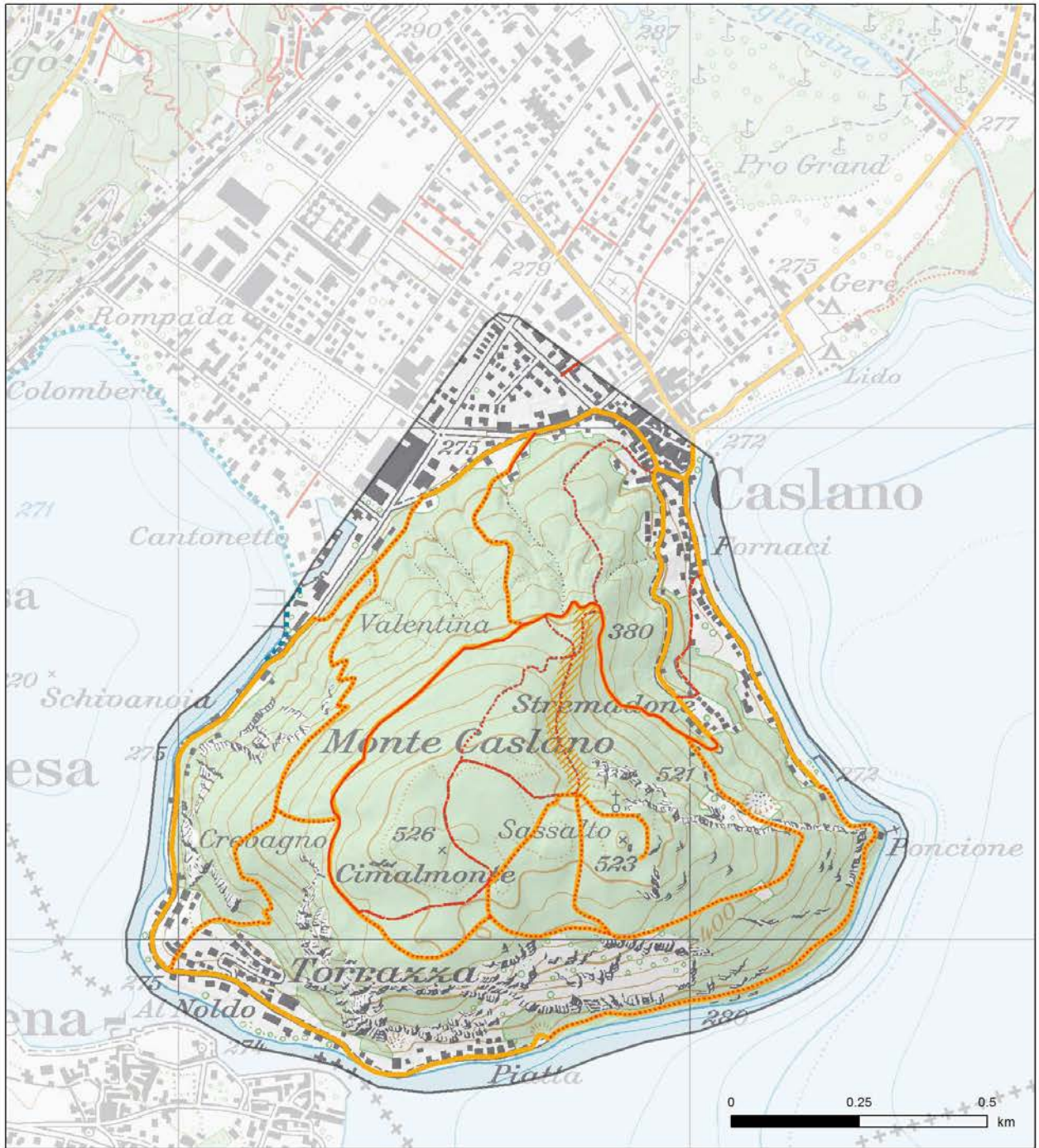
La segnaletica è ben distribuita all'interno dell'area, in modo particolare ai piedi del Monte e lungo i percorsi al suo interno.



Il percorso attorno al monte offre punti di sosta nei pressi della riva del lago che risulta però, nella maggior parte dei casi, inavvicinabile.



Il sentiero di montagna che da Torrazza porta verso la cima del Monte è adatto solo a escursionisti equipaggiati ed allenati.



- Perimetro dell'area di svago
- Strada carrozzabile, 4a cl. (cn 1:25'000)
- Sentiero campestre o forestale, 5a cl. (cn 1:25'000)
- Sentiero, 6a cl. (cn 1:25'000)
- Sentiero escursionistico
- Percorso a lago pianificato
- Sentiero segnalabile

4 Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico

Per la sua orografia, l'area non è particolarmente indicata per l'utilizzo di **biciclette** e **mountain-bike** a scopo di svago, come conferma il sondaggio svolto tra la popolazione (v. punto 10.4). Le importanti pendenze del monte e gli scalini lungo il circuito attorno al Monte costituiscono un deterrente.

L'area è lambita da un solo **percorso ciclabile** come mostra la cartina alla pagina seguente.

▶ Si segnala l'importanza di migliorare la sicurezza di tutti gli utenti della strada e dei percorsi di accesso all'area di svago, dotando le strade di opportune misure di **moderazione del traffico e riqualificazione urbanistica**. In particolare, come segnalato al punto 3, il percorso che costeggia la riva del lago, nel tratto carrozzabile tra Cantonetto e Torrazza, merita un'attenzione particolare per quanto riguarda le possibili misure di messa in sicurezza considerata la fruizione pedonale di questa strada quale passeggiata soprattutto durante i mesi estivi

▶ In generale, all'interno e nelle vicinanze dell'area di svago si segnala l'assenza di **Zone 30**; questo genere di misure, accompagnate da opportune soluzioni d'arredo urbano, è auspicabile per tutte le strade all'interno e in prossimità dell'area di svago perché, come già descritto in precedenza, migliorerebbero l'attrattività e la sicurezza dei percorsi a beneficio della mobilità lenta. In questo senso si segnalano le indicazioni espresse nelle nuove Linee Guida cantonali *Concezione dello spazio stradale all'interno delle località*¹⁰ che sostituisce la *Direttiva sulla moderazione del traffico* del 2004, estendendo il concetto di "moderazione" e integrando quello di "riqualificazione": se gli obiettivi di garantire un'elevata sicurezza e la fluidità del traffico rimangono prioritari, altrettanta attenzione va data alla cura e alla valorizzazione dell'insieme dello spazio stradale, a beneficio della vivibilità e dell'attrattiva dei quartieri attraversati e del benessere di tutti.



Il giro del monte inizia dal nucleo di Caslano e, costeggiando la riva del lago, si snoda da Via Meriggi...



... alla via Torrazza, sul versante Ovest. Sono strade in cui convivono pedoni e automobili, senza un'adeguata moderazione del traffico e misure d'arredo urbano.



Una maggiore attenzione agli aspetti legati alla qualità degli spazi stradali può portare benefici alla mobilità lenta e allo svago di prossimità.

¹⁰ ed. Dipartimento del Territorio, gennaio 2017.
Cfr. <http://www4.ti.ch/dt/dc/cosa-facciamo/direttive/>



- Perimetro dell'area di svago
- Zone 30 / moderazione del traffico
- Mountain Bike
- Percorso ciclabile segnalato
- Percorso ciclabile provvisorio
- Percorso ciclabile pianificato

5 Attrezzature per lo svago e lo sport (1)

Lo stato delle attrezzature di base per lo svago e la ricreazione – **panchine, fontane, parchi giochi, ecc.** – può essere oggetto di una verifica e di una riqualifica o incremento nonostante la grande quantità di attrezzature, come mostra la cartina alla pagina seguente.



Da un'analisi della situazione si evidenziano alcuni aspetti che meritano particolare attenzione:

- la penuria di fontane pubbliche lungo i sentieri dell'area. Una presenza più abbondante potrebbe valorizzare i punti panoramici invitando gli utenti a fermarsi;
- l'assenza di WC pubblici nella zona di accesso all'area. La presenza di un servizio renderebbe più piacevole l'esperienza agli utenti più deboli;
- l'assenza di aree attrezzate per pic-nic. Una presenza più uniforme, con una serie di attrezzature e un arredo consono all'uso, nel rispetto delle componenti naturali esistenti, garantirebbe maggiore attrattiva al comparto di svago;
- la buona distribuzione di zone di sosta (panchine / gruppo di panchine), a livello globale, può essere ulteriormente potenziata in zone strategiche (v. punti panoramici nella cartina alla pagina seguente) o in zone particolarmente apprezzate e percorse dalla popolazione (v. punto 10.8).

Dall'immagine alla pagina seguente si evince come i contenitori per la raccolta e l'eliminazione di **escrementi canini** si trovino distribuiti in modo regolare lungo il giro attorno al Monte (dovuto all'uso più intensivo di questa zona) mentre risulta meno marcata la presenza di queste attrezzature sul monte e lungo i percorsi pedonali che si snodano al suo interno.



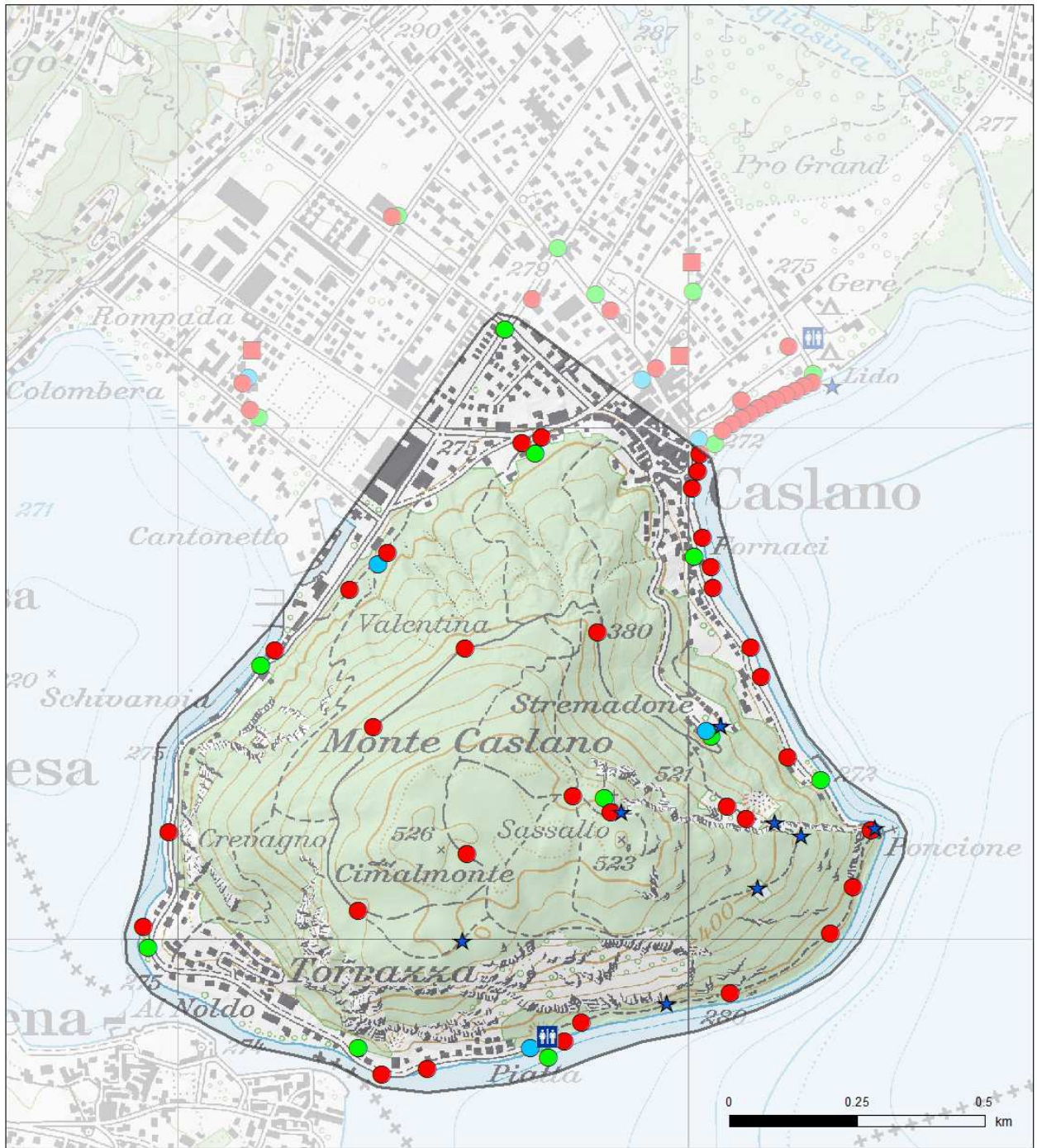
I percorsi sul monte offrono punti panoramici che meritano di essere pienamente valorizzati.



Fontana lungo il percorso ai piedi del monte. La penuria di fonti d'acqua è un aspetto su cui chinarsi.



L'area è costellata da attrezzature, da monitorare e riformire, che garantiscono una corretta fruizione dell'area anche da parte di utenti accompagnati da cani.



- Perimetro dell'area di svago
- ♿ WC pubblico
- Parco giochi
- ▲ Area pic-nic
- ★ Punto panoramico
- Panchina / gruppo di panchine
- Fontana
- Cestino per cani (Robidog)

6 Attrezzature per lo svago e lo sport (2)

L'area di svago e le sue vicinanze sono caratterizzate dalla presenza puntuale d'infrastrutture sportive.

Ad eccezione del CardioWalk, inaugurato nel 2014 e apprezzato percorso ai piedi del monte, tutte le altre infrastrutture sportive si trovano fuori dall'area di svago. Questo si deve alla morfologia del territorio e per la presenza boschiva su quasi tutta la superficie dell'area. Ciononostante, considerando le necessità dell'utenza che fruisce del comparto soprattutto per passeggiate (v. punto 11.4), l'offerta di attrezzature per lo sport può essere considerata buona.

In ottica di svago è opportuno inoltre segnalare la presenza di diversi **punti di ristoro e strutture alberghiere**: potenziali luoghi di sosta o tappa all'interno dell'area di svago.



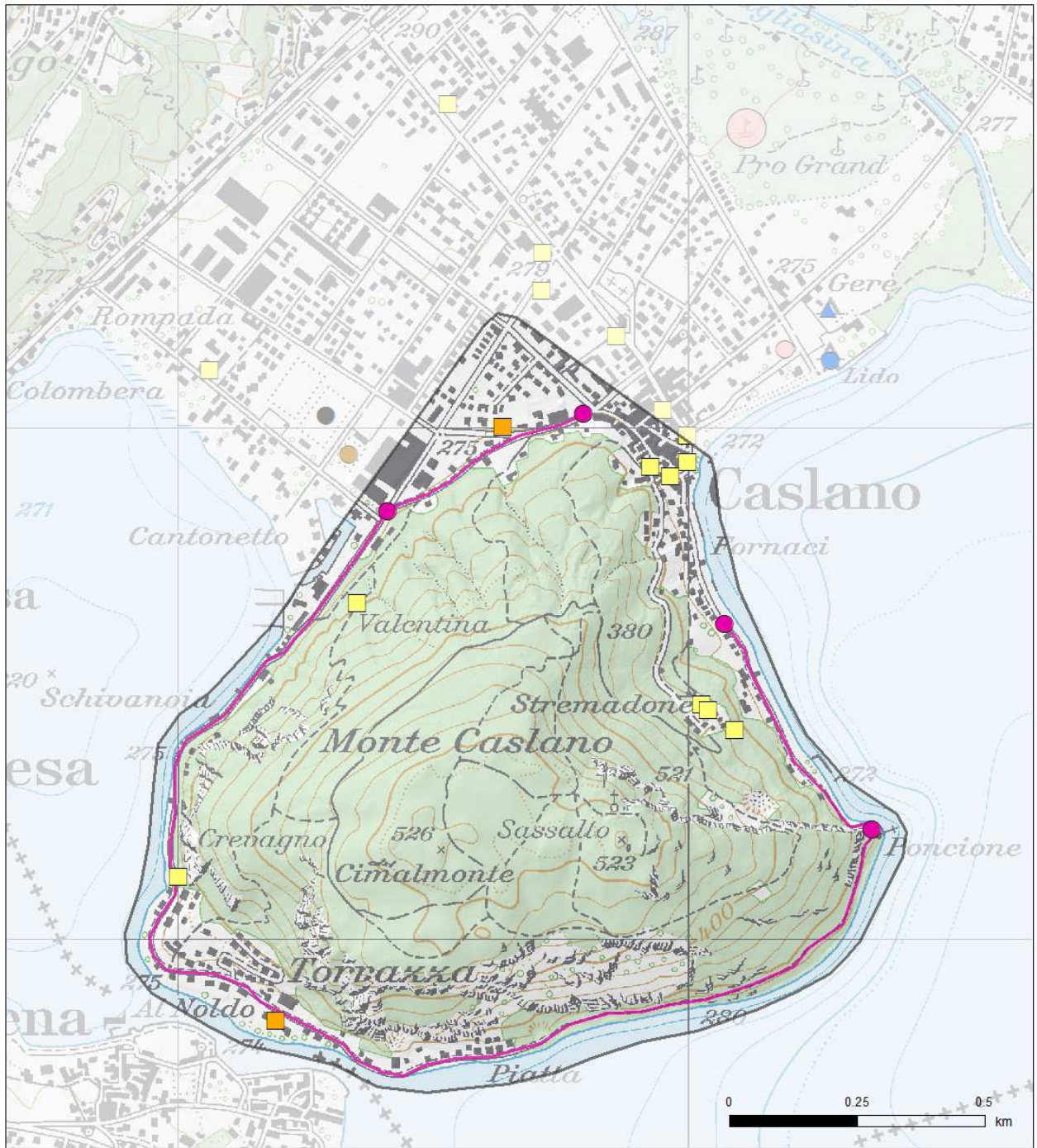
Una stazione del Cardio Walk che si snoda ai piedi del Monte...



... un percorso attrattivo e molto apprezzato dagli utenti dell'area.



I punti di ristoro dell'area sono presenti sia intorno al Monte sia al suo interno.



- | | |
|--|---|
|  Perimetro dell'area di svago |  Calcio/calcetto |
|  Percorso Cardio |  Tennis |
|  Postazione percorso cardio |  Lido |
|  Golf |  Campeggio |
|  Minigolf |  Struttura alberghiera |
| |  Bar / ristorante |

7 Strutture scolastiche e sociali

All'interno dell'area non si trovano strutture scolastiche e sociali. Nel Comune di Caslano sono però presenti una scuola dell'infanzia e una scuola elementare; è poi in costruzione una scuola media e in previsione di edificazione una nuova casa anziani. L'area di svago assume pertanto anche la valenza di territorio per attività educative *extra muros*.

Dal profilo didattico si segnala la presenza di un sentiero che sensibilizza gli utenti sul valore naturalistico del parco con le sue 15 postazioni munite di cartelli informativi, prossimi al rinnovamento.

► Al fine di valorizzare maggiormente il territorio e le sue peculiarità, potrebbe essere interessante allestire, puntualmente, una cartellonistica informativa sui valori naturali del Parco anche lungo il percorso a lago.



Le poche strutture scolastiche e sociali esistenti si trovano a ridosso dell'area.



Nei pressi dell'area è in cantiere la nuova Scuola Media.



Si segnala il sentiero didattico che sensibilizza gli utenti sul valore naturalistico dell'area.



- Perimetro dell'area di svago
- Sentiero didattico Monte di Caslano
- ▲ Postazione sentiero didattico
- ◆ Struttura scolastica esistente
- ⬠ Struttura scolastica in costruzione
- ◆ Casa anziani pianificata

8 Il bosco

L'area boscata ricopre pressoché la totalità del monte ed è caratterizzata da una considerevole varietà di ambienti, dovuta principalmente alla presenza di substrati geologici diversi e alle condizioni climatiche particolari che si possono incontrare nelle diverse esposizioni di questo rilievo.

Il versante settentrionale è caratterizzato dalla presenza di boschi misti di tiglio, castagno, olmo e frassino. Quello meridionale, molto più ripido e solatio, è invece ricoperto da boschi misti di carpino nero, roverella e omiello, che si alternano a prati secchi di considerevole valore naturalistico. La parte sommitale è dominata dal castagneto, che entra in diretto contatto a est e a ovest con boschi quasi puri di carpino nero, che ricoprono le pendici in queste due direzioni fino alla riva del lago.

Una pista forestale parte dalla località Stremadone e sale fino alle immediate vicinanze della vetta del Sassalto. Questa pista, con la strada carrozzabile che da Caslano porta allo Stremadone, costituisce la principale via di accesso al monte. Si tratta di un tracciato utilizzato principalmente per le escursioni sulla montagna e per la lotta contro gli incendi di bosco, mentre il suo uso per il trasporto del legname si è fortemente ridotto nel corso dell'ultimo decennio.

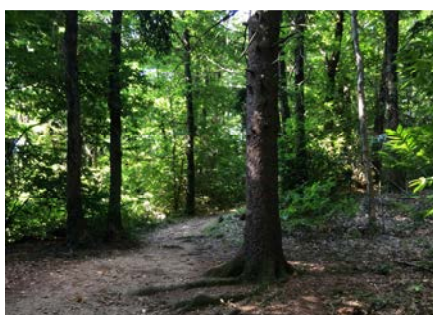
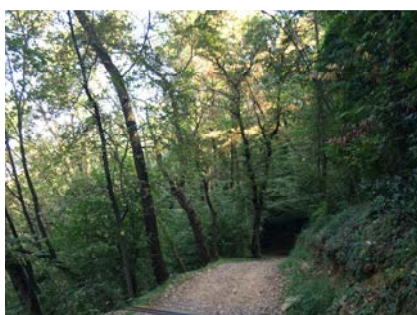
I serbatoi d'acqua per la lotta contro gli incendi presenti nel bosco, che fino a qualche tempo fa costituivano un problema a livello di paesaggio forestale, nel frattempo sono stati interrati.

▶ Per quel che concerne l'aspetto turistico-ricreativo, lungo la via principale (pista) che sale verso il Monte si potrebbero creare **nuovi punti panoramici** per permettere di avere lungo il percorso una visuale a 360 gradi sul lago e sugli ambienti circostanti anche durante il periodo vegetativo.

▶ Accanto alle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche del Monte di Caslano, che vengono fatte conoscere sia grazie alla sua denominazione di parco naturale sia grazie alla presenza di un sentiero didattico-naturalistico, si potrebbero mettere in maggiore risalto le caratteristiche della copertura forestale tramite la creazione **di una riserva forestale** nella parte sommitale del Monte.

▶ Si rileva inoltre la penuria di segnalazioni e informazioni sul valore naturalistico della montagna, soprattutto sul lungolago di Caslano. Per una maggiore consapevolezza e migliore percezione da parte della popolazione dei valori naturalisti e ambientali della montagna sarebbe interessante che vi sia **una cartellonistica informativa** non solo sul Monte (v. punto 7), ma anche sul lungolago e lungo il tracciato attorno ad esso: accanto a informazioni di carattere generale, si potrebbero infatti mettere in evidenza alcune peculiarità naturalistiche e culturali (es. la ghiacciaia in zona Pasquee – che il Patriziato intende ripristinare, la Fornace in zona Torrazza, la presenza di specie mediterranee, quali il leccio, lungo la tratta tra le località Piatta e Poncione ecc.).

Si segnala infine la presenza di **un masso erratico** nelle vicinanze della pista forestale e lungo il sentiero didattico-naturalistico (ubicazione, v. cartina), che meriterebbe di essere fatto conoscere agli escursionisti e agli estimatori di questa montagna.



Paesaggi boschivi all'interno dell'area.



- | | | | |
|---|------------------------------|---|---|
|  | Perimetro dell'area di svago |  | Boschi di carpino nero |
|  | Punto panoramico |  | Boschi di robinia |
|  | Masso erratico |  | Boschi misti (carpino nero, roverella, orniello) e prati secchi |
|  | Strade forestali |  | Boschi misti (tiglio, castagno, olmo e frassino) |
|  | Bosco di svago |  | Castagneto |

9 Natura, cultura e paesaggio

L'area di svago del Monte di Caslano è indicata quale **Parco naturale**¹¹, ovvero un comparto di territorio con contenuti naturalistici e paesaggistici importanti, nel quale la salvaguardia e la valorizzazione delle componenti naturali sono abbinata ad attività didattiche, ricreative, culturali ed economiche. Al suo interno è inoltre segnalata una **zona di protezione della natura**¹² (di Dato acquisito nella **scheda P4** del Piano direttore sotto la denominazione "Monte Caslano"), che interessa il versante meridionale del promontorio.

A completare il quadro delle importanti componenti naturalistiche che caratterizzano l'area, si segnala la presenza della **riserva naturale**¹³ del Cantonetto (di circa 2 ettari), annoverata nell'inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale, il cui scopo è di conservare, promuovere o reintrodurre a lungo termine le specie accertate e garantire che gli oggetti iscritti nell'inventario servano come oasi di sussistenza e fulcri di diffusione.

Un tema legato al paesaggio, dal profilo dello svago, è anche quello dei **punti panoramici**. L'area ne è potenzialmente ricca, tuttavia solo in pochi punti viene data la possibilità di godere appieno della bellezza del paesaggio circostante attraverso una manutenzione mirata del bosco o la presenza di strutture che li rendano più attrattivi e sicuri, quali una semplice seduta o un'area pic-nic e tavoli. Questo aspetto potrebbe essere migliorato, specialmente nel versante nord-ovest del Monte.

Dal punto di vista del **patrimonio culturale** il nucleo di Caslano è costellato di beni tutelati a livello locale ed è annoverato nell'inventario federale degli insediamenti da proteggere, **ISOS**. Al di fuori del centro storico, si segnalano, quali altre componenti culturali tutelate localmente, la cappella sulla vetta del Sassalto. È invece un bene culturale tutelato a livello cantonale il complesso della **fornace della Torrazza** che ha cessato la produzione di calce e l'estrazione di pietrischi calcari nel 1950 e alla fine degli anni '80 è diventato di proprietà comunale.

All'interno dell'area è inoltre presente il Museo della pesca, con sede a Caslano dal 2010, che si impegna per conservare e valorizzare il patrimonio etnografico relativo alla pesca nella regione dei laghi insubrici.



L'intero Monte è annoverato quale parco naturale, con componenti naturalistiche e paesaggistiche importanti.



Nella zona di Torrazza si erge il complesso della vecchia fornace, bene tutelato a livello cantonale.



La cappella sulla vetta del Monte, punto privilegiato di vista sul paesaggio.

¹¹ Cfr. scheda di Piano direttore P5, grado di consolidamento Da

¹² La zona di protezione della natura è un'area con contenuti naturalistici specifici e particolari, in cui sono ammesse soltanto le utilizzazioni compatibili con le finalità di protezione, definite caso per caso da precise normative.

¹³ La riserva naturale è un'area in cui l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità. Nelle riserve integrali la natura ha libero corso, in quelle orientate l'uomo ne indirizza lo sviluppo attraverso provvedimenti gestionali mirati. L'accesso è di regola ammesso solo per motivi di studio o per garantire la salvaguardia della zona protetta.



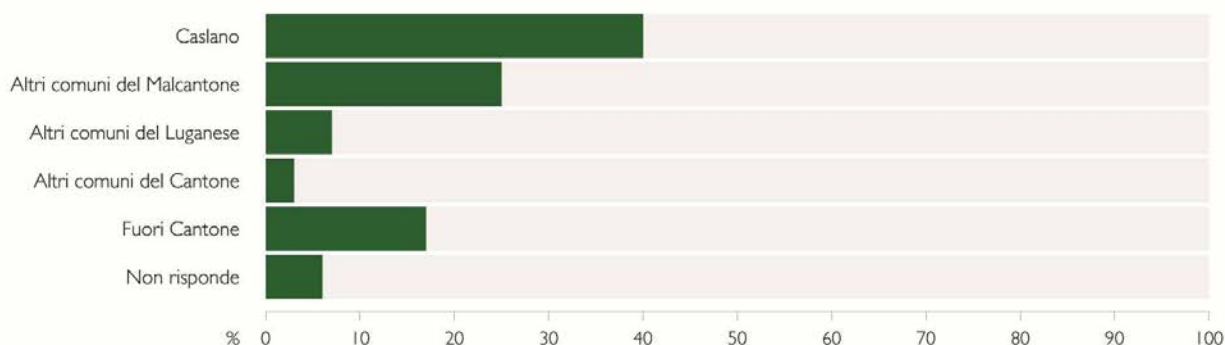
- | | | | |
|---|---------------------------------|---|--|
|  | Perimetro dell'area di svago |  | Ghiacciaia |
|  | Zona nucleo |  | Bene culturale (tutela cantonale) |
|  | Riserva naturale |  | Bene culturale (tutela locale) |
|  | Zona di protezione della natura |  | Punto panoramico |
|  | Parco naturale |  | Masso erratico |
|  | Museo |  | Percorso storico IVS d'importanza regionale e locale |
|  | Insedimento ISOS | | |

10 Sondaggio

Negli ultimi mesi del 2016 si è svolto un sondaggio che ha coinvolto la popolazione locale e i fruitori dell'area. La rispondenza al questionario è stata discreta (i formulari ricevuti sono stati all'incirca un centinaio) ma meno corposa rispetto alle valutazioni svolte, negli scorsi anni, per altre aree del Cantone. Questo può essere interpretato come un segnale d'interesse moderato per il tema dello svago di prossimità, giustificabile con un senso generale di soddisfazione per l'offerta attuale all'interno del comparto.

Il sondaggio, attraverso un sistema di domande chiuse correlato da spazi per una libera espressione d'opinione, inquadrava la tipologia di fruitore, permettendogli di formulare indicazioni specifiche al fine di illustrare idee, critiche, punti forti ed elementi da migliorare all'interno dell'area. Di seguito il riassunto delle risposte.

1. Provenienza delle risposte

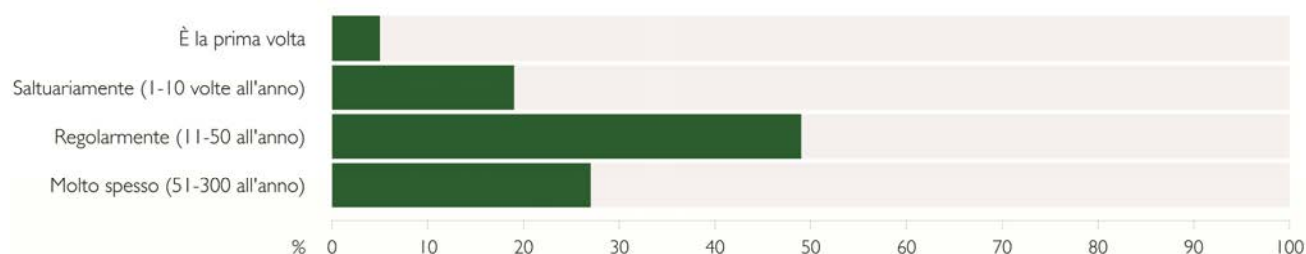


Tre quarti delle risposte (73.5%) provengono dai Comuni dell'agglomerato del Luganese, dei quali Caslano risulta il più rappresentativo (40%). I formulari restanti sono pervenuti principalmente da fuori Cantone (17%) e in minima parte da altre zone del Cantone (3.5%); una parte degli interpellati non risponde al quesito (6%).

Sicuramente la popolazione locale ha mostrato maggiore interesse e pertanto le percentuali non rappresentano l'effettiva ripartizione per provenienza dei fruitori dell'area. Appare lecito ritenere che gli utenti esterni costituiscano una quota più significativa, soprattutto nei fine settimana, mentre sull'arco dell'intera settimana gli abitanti delle immediate vicinanze rappresentano senza dubbio la maggioranza.

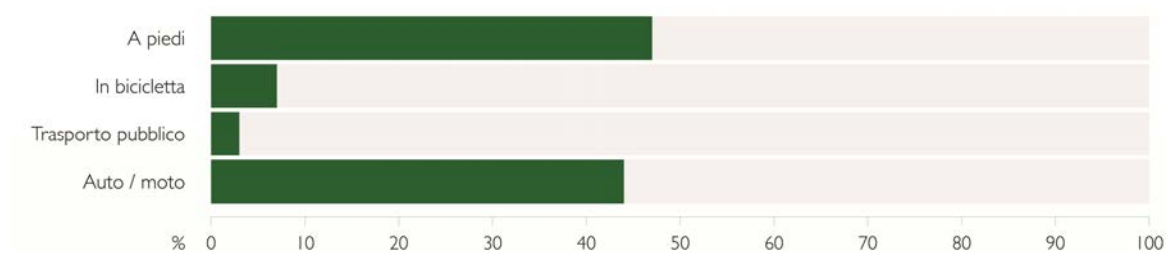
Da sottolineare la marcata fruizione degli utenti provenienti da fuori Cantone: in chiave turistica l'area risulta quindi molto attrattiva; una valorizzazione degli aspetti legati allo svago di prossimità può indubbiamente incentivarne il richiamo.

2. Frequenza



Circa la metà dei partecipanti al sondaggio (49%) afferma di frequentare l'area regolarmente, mentre un buon 27% ne risulta assiduo frequentatore; solo una discreta parte (24%), la frequenta saltuariamente o per la prima volta. Il dato riscontrato avvalorava il contenuto del sondaggio stesso; è riferito difatti a un'utenza assidua dell'area che verosimilmente ne apprezza i contenuti ed è in grado di individuarne i potenziali di miglioramento e valorizzazione.

3. Accesso all'area

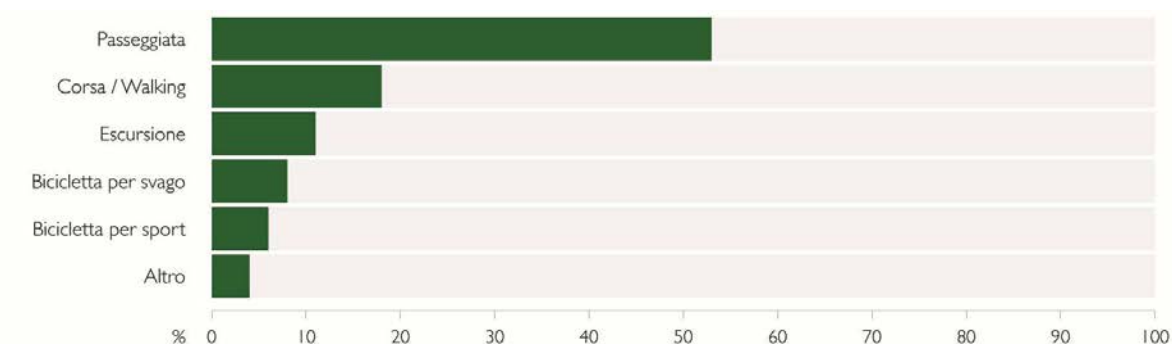


Circa metà degli utenti raggiungono l'area a piedi (46%), altrettanti in auto o moto (44%). In minima parte in bicicletta (7%) o con i mezzi di trasporto pubblico (3%).

Questo dato, unito ai precedenti, sembra confermare l'ipotesi che la maggioranza dell'utenza abita nelle immediate vicinanze dell'area e può avvicinarsi ad essa a piedi. Al contempo, l'alto numero di utenti che la raggiungono in auto, combinato alla bassa percentuale di utenti che utilizza il trasporto pubblico, può essere riconducibile all'assenza di servizio nelle vicinanze del Monte.

4. Attività svolta

(erano possibili più risposte)

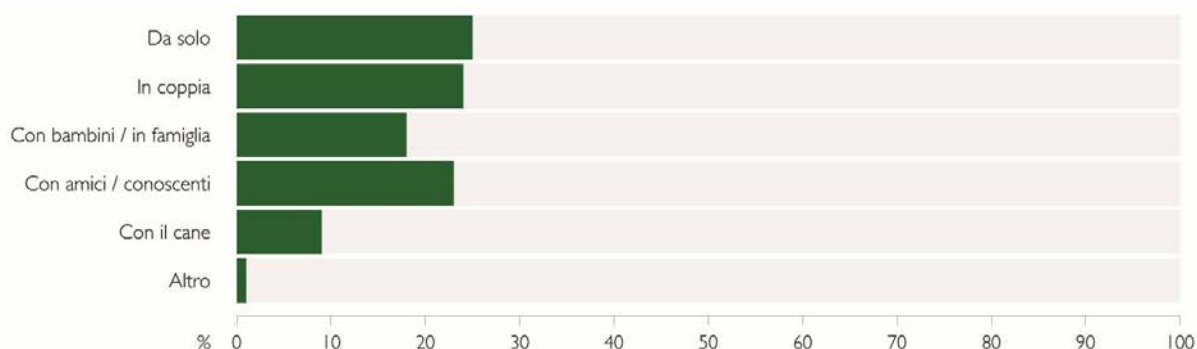


L'attività ricreativa più svolta in assoluto è la passeggiata (53%). Seguono nell'ordine: corsa / walking (18%), escursione (11%), bicicletta per svago (8%), bicicletta per sport (6%), altro (4%).

I dati evidenziano l'interesse per attività a piedi, sollevando così il tema dell'assenza di percorsi attrattivi per biciclette all'interno dell'area. Risultano inoltre gettonate attività di corsa ed escursione, dati che rispecchiano chiaramente la vocazione del Monte per attività di tipo escursionistico e l'apprezzamento per il percorso Cardio Walk Ticino ai piedi dello stesso, valido a fini ricreativi e d'allenamento.

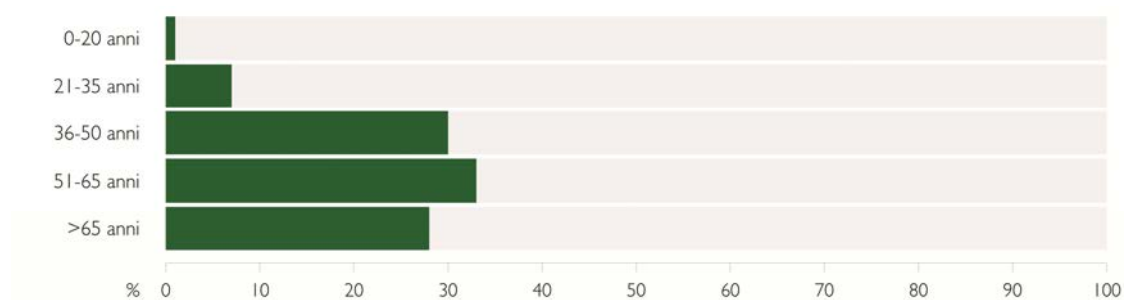
5. Con chi

(erano possibili più risposte)



Le modalità di frequentazione dell'area si suddividono equamente nelle diverse possibilità: un dato che sottolinea come il comparto sia attrattivo per qualsiasi categoria di utente. È meno usuale essere accompagnati dal proprio cane (9%): un dato che si discosta da quanto riscontrato per altre aree di svago del Luganese (cfr. San Clemente e San Zeno, Porza Vezia) dove le percentuali per questo tipo di utenza sono particolarmente elevate.

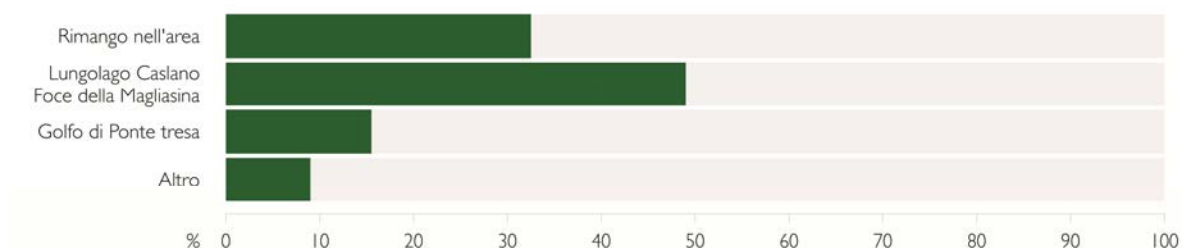
6. Età



La suddivisione per fasce d'età dei partecipanti al sondaggio è la seguente:
 0-20 anni: 2% / 21-35 anni: 7% / 36-50 anni: 30% / 51-65 anni: 33% / > 65 anni: 28%

Le quote sono ripartite quasi interamente nelle fasce d'età adulte, dove risultano pressoché equivalenti quelle dai 36 anni e oltre. Risulta interessante constatare la buona percentuale degli "over 65": un dato importante che segnala come il comparto sia apprezzato e risulti fruibile anche da una fascia di popolazione più debole e con bisogni più specifici, come quello relativo all'offerta di infrastrutture per lo svago (panchine, fontane, wc ecc.).

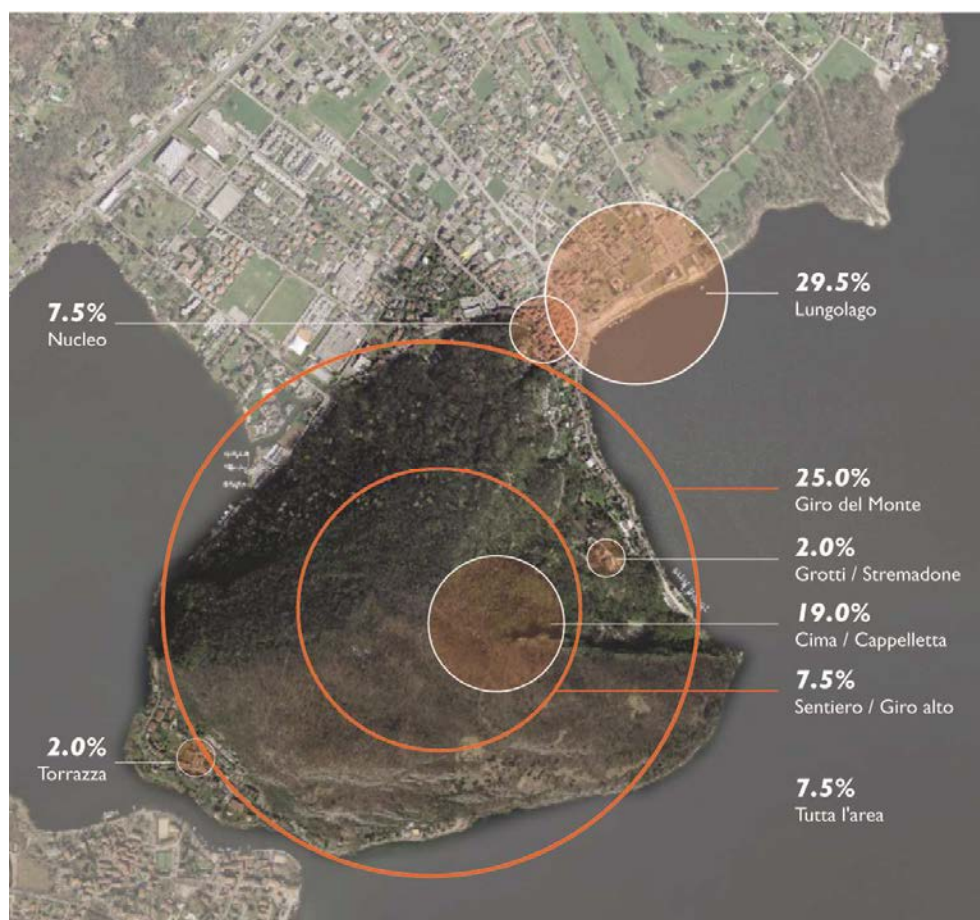
7. Estensione del percorso (erano possibili più risposte)



Ben 2 utenti su 3 estendono il proprio percorso al di fuori del comparto di svago del Monte di Caslano, mentre i restanti rimangono al suo interno. Il lungolago di Caslano e la foce della Magliasina sono i comparti più gettonati, apprezzati dalla metà degli utenti (49.5%).

Il risultato suggerisce la visione di un'area di svago interconnessa ai percorsi che si snodano lungo le rive dei laghi, giustificando così le posizioni espresse in seno al Programma d'Agglomerato del Luganese (PAL3) così come all'interno delle schede di Piano direttore.

8. Luoghi preferiti (erano possibili più risposte)



Il risultato del sondaggio evidenzia come l'area sia frequentata secondo preferenze ben delineate. Interpretando i risultati emergono difatti tre zone predilette: quella della cima del Sassalto, quella del percorso che si snoda lungo la riva del lago e intorno al monte, e quella del lungolago di Caslano, a stretto contatto con il perimetro dell'area di svago.

9. Suggestimenti

Il questionario permetteva di scegliere tra più opzioni predefinite, oltre ad aggiungere liberamente ulteriori suggerimenti. Delle persone coinvolte nel sondaggio, solo un'esigua parte (7%) non ha segnalato né avanzato alcuna proposta; ciò può essere interpretato come un segno di generale soddisfazione per la situazione in cui versa l'area.

L'analisi dei singoli suggerimenti ha permesso di evidenziare i seguenti temi principali, in ordine d'importanza:

14.5% **Riqualifica dei punti deboli del paesaggio**

Monitorare la situazione in cui versano aree poco curate o dismesse e/o verificare situazioni puntuali di impoverimento, specialmente in situazioni ai margini dell'edificato e all'interno del bosco.

13.5% **Zone con moderazione del traffico**

Incentivare le misure volte alla riqualifica urbanistica e alla messa in sicurezza delle strade, con particolare attenzione al tema dell'arredo urbano e dell'attrattiva degli spazi pubblici.

13.0% **Attrezzature per lo svago**

Migliorare l'offerta d'infrastrutture direttamente correlate ai sentieri: nuove fontane, panchine, aree di sosta (anche coperte), aree gioco e per pic-nic, ma anche punti panoramici, wc pubblici e illuminazione delle aree pubbliche.

13.0% **Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali**

Cura e manutenzione dei sentieri esistenti, valorizzazione sentieri storici, intensificare la capillarità e la continuità dei percorsi pedonali.

12.0% **Altro** (suggerimenti personali)

Le principali osservazioni riguardano il tema dei cani e le limitazioni che subiscono, rispettivamente i disagi che compartano quando vengono accompagnati all'interno o ai margini dell'area di svago.

10.0% **Valorizzazione / tutela delle aree boschive e naturalistiche**

Curare il bosco, proteggere la natura e il paesaggio in generale.

7.0% **Rete dei percorsi ciclabili**

Verificare la possibilità di nuovi tracciati, così come punti per lo stazionamento.

5.5% **Gestioni dei conflitti tra diversi utenti**

Inibire, laddove necessario o segnalato, l'insorgenza di conflitti tra diverse categorie di utenti (pedoni, utenti con cane, ciclisti, fruitori dell'area di svago, ecc.).

3.0% **Accessibilità all'area**

Verifica puntuale della permeabilità all'area dagli insediamenti adiacenti. Inibire la posa di chiusure o elementi d'ostacolo da parte di privati in prossimità di sentieri o passi pubblici.

11 Bilancio generale (sintesi)

Le analisi settoriali e i dati raccolti (punti I-10) consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area, ovviamente dal punto di vista dello svago di prossimità, come pure quelli che in prospettiva futura si delineano come rischi, rispettivamente opportunità (**analisi SWOT**). L'attrattiva dell'area di svago del Monte di Caslano è un dato di fatto che evidentemente travalica la definizione e la delimitazione proposte con il Piano direttore.

Tra i **punti forti** si possono menzionare:

- la bellezza e ricchezza del paesaggio, in particolare dal profilo naturalistico;
- la prossimità ad altri comparti attrattivi dal profilo dello svago (lungolago di Caslano, foce della Magliasina, golfo di Ponte Tresa) che permettono un'estensione dei percorsi lungo le rive del lago;
- il rilievo orografico unico che permette di godere di punti panoramici di pregio;
- una buona offerta di infrastrutture di base – sentieri, panchine, cestini ecc. – soprattutto in ottica escursionistica;
- la presenza sul Monte di sentieri didattici corredati da elementi informativi sulle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche del comparto, che abbinano l'attività di svago con quella didattica e di valorizzazione del territorio;
- la presenza di numerose emergenze naturali e culturali;
- un mosaico di ambienti potenzialmente favorevoli per la biodiversità.

I **punti deboli** più rilevanti sono per contro i seguenti:

- l'offerta di infrastrutture di base, che può essere considerata un punto forte in ottica escursionistica (v. sopra) dal punto di vista dello svago di prossimità - per il quale le esigenze sono in parte diverse - è per contro migliorabile (v. anche sondaggio, punto 10.9);
- il rilievo orografico, in certi punti ripido, e la difficoltà di percorrenza su alcuni sentieri, che inibiscono un facile raggiungimento della sommità del monte;
- l'assenza, in diversi e strategici tratti stradali (es. zona Torrazza), di misure di moderazione del traffico e riqualificazione dello spazio stradale, che aumenterebbero l'attrattiva e la sicurezza dei percorsi per la mobilità lenta;
- la ridotta informazione sul valore naturalistico dell'area, al di fuori del sentiero didattico del Monte, con particolare riferimento al lungolago e lungo il tracciato che si snoda attorno al Monte.

A medio e lungo termine, i principali **rischi** individuati sono i seguenti:

- banalizzazione del paesaggio, in relazione sia alla mancanza di valorizzazione dei percorsi lungo i tratti stradali, sia alla gestione dei sentieri all'interno dell'area boschiva, da monitorare in termini di qualità del fondo, pulizia e attrattiva;
- aumento della pressione sulle componenti naturali, a causa di un uso più intensivo dell'area a scopo di svago;
- una ridotta percezione del valore naturalistico dell'area da parte di una quota non trascurabile di fruitori;
- aumento dei conflitti tra le diverse categorie di utenti (pedoni, ciclisti, cani ecc.).

Tra le **opportunità** si possono menzionare i seguenti aspetti:

- sinergie tra attività ricreative e didattiche con la riqualifica della cartellonistica presente all'interno del parco naturale del Monte, che deve essere estesa alle aree più frequentate;
- continuità dei percorsi e sentieri pedonali attraverso misure di riqualifica del fondo e manutenzione generale, affinché vi siano una maggiore sicurezza nella percorrenza degli stessi e maggiore fruizione e continuità della rete dei percorsi pedonali;
- maggiore fruizione pubblica della riva del lago lungo il percorso attorno al monte, al fine di rendere più attrattiva l'area di svago anche attraverso la tutela, il consolidamento e l'ampliamento delle aree pubbliche destinate allo svago e al tempo libero, conformemente agli indirizzi della scheda P7 del Piano direttore;
- valorizzazione generale dell'area di svago, anche attraverso potenziali relazioni con le aree adiacenti, con particolare riferimento alle attività ricreative quotidiane della popolazione locale e con un occhio di riguardo ai bambini, ai giovani e agli anziani;
- realizzazione del percorso a lago tra Cantonetto e Colombera (e poi verso Ponte Tresa) quale attrattivo asse d'accesso all'area del Monte di Caslano;
- sinergie tra esigenze legate allo svago di prossimità, alla mobilità lenta e alla salute pubblica;
- aumento della qualità urbanistica, paesaggistica e di vita nei quartieri limitrofi e alla scala dell'agglomerato del Luganese;
- valorizzazione del reticolo di ambienti naturali presenti, accrescendo la consapevolezza della popolazione dei valori esistenti;
- valorizzazione di emergenze culturali e naturali ancora poco conosciute (masso erratico, ghiacciaia).

La **sfida** più importante consiste pertanto nel riconoscere i rischi e coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, degli enti turistici, delle associazioni, dei singoli privati ecc. – affinché si possano contenere i rischi e cogliere le opportunità di sviluppo dell'area.



Caslano   35 min
sentiero panoramico
Caslano St.ne  50 min

Caslano   45 min
strada forestale

Caslano   40 min
via Grotto Valle

Caslano   45 min
via Cantonetto/Ecocentro

Torrazza 35 min
Caslano   1 h 15 min
via Poncione

